

L'INTERVISTA Posillipino verace, è crooner che ha saputo fondere voce, suoni, parole e ritmi italiani e australiani

Artiaco, artista dei due mondi

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Posillipino verace, Stefano Artiaco (nella foto) è un crooner che ha saputo fondere, in un'unica voce, suoni, parole e ritmi italiani e aborigeni. Per questo il governo australiano gli ha conferito l'"Awards per la diffusione multiculturale e musicale nel mondo". Da qualche giorno è uscito il suo settimo album "Scusate il ritardo" con l'etichetta indipendente Suono Libero Musica di Nando Misuraca. È distribuito nei negozi da Halidon, mentre è negli store digitali grazie a Wondermark. In tv è seguito dalla Fox Production. È un lavoro musicalmente raffinato che attraversa alcune perle del repertorio classico della melodia partenopea.

Perché questo titolo?

«È il mio primo album di classici napoletani e l'ho chiamato, in omaggio a Massimo Troisi, come il suo film perché ogni volta che cantavo queste canzoni, sia in Italia che all'estero, la



gente mi chiedeva come mai non erano state mai pubblicate. La produzione, quindi, ha deciso di farlo».

Quanti brani contiene?

«Quindici, sette con arrangiamenti del maestro Enzo Campagnoli, direttore d'orchestra per Amici, Sanremo e altro ancora, e otto con quelli del maestro Artesio Paoletti, che ha musicato per Al Bano, Andrea Bocelli, Massimo Ranieri, il Volo. Tra questi ultimi c'è l'unico inedito dal titolo "O sole", scritto a due mani da Sal Da Vinci e Federico Salvatore».

Un inedito che ha un significato particolare...

«È uno spot positivo per i lavoratori napoletani contro Gomorra. Su Youtube c'è un videoclip, ideato da Nando Misuraca con la regia di Marco Pisacane, che è un acquerello di microstorie umane tutte "Made in Naples" che conducono lo spettatore in un viaggio attraverso la straordinarietà dell'essere normali».

Per esempio?

«Si va dal venticinquenne Daniele, che ha sfidato la sindrome Down diventando campione di nuoto, a Raffaele, maestro pizzaiolo, che non si è piegato al racket, a Claudia, avvocatessa con la passione per la musica e la Capoeira, a Carmine, meccanico con l'animo rock, a Gennaro, lavoratore "on the road" da trentacinque anni e ama i tatuaggi creati da suo figlio, ai fratelli Alessandro e Francesco, maestri pasticciere della migliore tradizione dolciaria napoletana».

Un concerto a Napoli?

«L'ho programmato per l'8 dicembre al Teatro Mediterraneo. Sarà il mio ritorno a Napoli dopo cinque anni».

Nel frattempo?

«È in lavorazione l'ottavo album che conterrà brani vecchi e nuovi italiani. A breve sarò ospite della trasmissione "Cantagiorno" che va in onda ogni mercoledì su Canale Italia. Quindi tournée in giro per il mondo».

LA CHITARRISTA 16ENNE SI È DISTINTA AL CONCORSO "ANDREA SEGOVIA"

Brilla il talento di Cristina Galietto

NAPOLI. Al 9° Concorso Internazionale "Andrea Segovia", riservato ai giovani chitarristi, tenutosi in Germania a Monheim Am Rhein, brilla la stella della napoletana Cristina Galietto (nella foto), 16 anni, talento naturale, fortemente motivata, elemento di spicco del Conservatorio di Musica di San Pietro a Majella, allieva del m° Vincenzo Amabile, da sempre chitarrista classica di grande bravura, ha primeggiato, dopo i successi in Italia, anche in Germania dove, su ottanta partecipanti, in rappresentanza

di 23 nazioni, Cristina Galietto è stata l'unica italiana in gara. Ha eseguito brani di Bach "Preludio/Presto e Giga", di Sor "Opus 29 studio n.17", di Tarrega "Fantasia su tema della Traviata", di Rodrigo "Fandango". Una giuria di grande caratura internazionale ha riconosciuto la bravura della giovanissima e preparata chitarrista, a nostro giudizio incamminata verso il mondo del professionismo, assegnandole una Borsa di Studio che, nel 2017, le consentirà di partecipare al "Festival di Chitarre Classiche" che si terrà



a Koblenza in Germania.
AMEDEO FINIZIO

VENERDÌ IL CONCERTO DI SALVATORE ACCARDO

Villa Campolieto di Ercolano torna a splendere dopo i recenti restauri

NAPOLI. Venerdì prossimo riapre dopo i restauri la Villa Campolieto di Ercolano, gioiello del Vanvitelli. La Fondazione Ente Ville Vesuviane inaugura il rinnovato spazio teatrale della Villa Campolieto di Ercolano tornata a nuovo splendore dopo i recenti restauri. Nell'edera della residenza progettata da Luigi Vanvitelli, Salvatore Accardo e l'Orchestra da Camera Italiana eseguiranno "Le Quattro Stagioni" di Antonio Vivaldi in un perfetto connubio tra architettura e musica del Settecento italiano. Il concerto è offerto dalla Banca di Credito Popolare di Torre del Greco. La serata è a inviti. Da sabato 11 giugno 2016 riprenderanno a pieno ritmo le visite al sito. Tra le più prestigiose residenze nobiliari di epoca borbonica del "Miglio d'Oro", la Villa Campolieto fu sottratta all'abbandono e restituita alla collettività già nel 1984 dall'Ente per le Ville Vesuviane oggi Fondazione. Dal 1987 è sede storica del Festival delle Ville Vesuviane, che quest'anno giunge alla ventesima edizione.

AMFI

IL SOPRANO LIRICO CASERTANO HA TENUTO UNA SETTIMANA RICCA DI CONCERTI CHE HANNO ENTUSIASMATO IL POPOLO ASIATICO

Il successo di Teresa Sparaco in Uzbekistan

SAN NICOLA LA STRADA. Carica di amicizia verso il popolo uzbeko stupendo e ospitale, ricca di vedute suggestive e orgogliosa di aver diffuso il canto lirico napoletano e creato un connubio con la loro musica folk, molto simile alla nostra, il Soprano lirico casertano maestro Teresa Sparaco (nella foto al centro) è sempre più intenta a percorrere la strada della diffusione della lirica tra il popolo per piazze, locali e per la strada. È stato così, il gran successo in Asia Centrale e precisamente in Uzbekistan sulle orme dei giganti della storia, da Alessandro il Grande a Tamerlano, lungo alcune popolari tappe in concerti, della storica Via della Seta, da Tashkent a Samarcanda, il Soprano Sparaco, oltre a essere definita "Ambasciatrice del canto lirico casertano" è l'orgoglio della Reale Città di Caserta. Percorrendo con passione, professionalità e entusiasmando il Po-

polo Uzbeko, lungo la Via della Seta, ha avuto una settimana ricca di concerti, ben cinque. Il viaggio è stato organizzato dal Console Onorario dell'Uzbekistan per la Campania e Molise Vittorio Giorgi che ha curato anche le relazioni organizzative con l'Ambasciata Italiana in Tashkent. «Come Console Onorario della Repubblica dell'Uzbekistan in Caserta e come Cittadino Casertano - ha affermato l'avvocato Giorgi - esprimo la mia piena gioia e soddisfazione. Questo è soltanto il primo passo sulla Via della Seta. Tra Passato e Futuro. Tra Terra e Cielo». Impegni non solo in esibizioni canore, ma anche istituzionali dove il Soprano è stata in visita alla Academy of Art of Uzbekistan e attesa, in visita ufficiale, presso il Conservatory of Republic Uzbekistan dal Rettore Yakubov Bakhtiyar. Al termine della riunione, dove si è parlato di termini tecnici musicali

di entrambe le Città e di futuri progetti, il Soprano è stata invitata dai docenti nelle aule per l'ascolto di esibizioni della musica e dei canti folk tradizionali Uzbeki e assistendo ad esami di canto. Al termine, una visita al Museo degli strumenti musicali tradizionale locali. A sorpresa, nel corso della sua permanenza, il cordiale incontro con Gulbaxor Erkulova, notissima cantante folk Uzbeka e cara amica del Soprano presso il Miran International Hotel. Invitata dal Rettore del Conservatorio alla serata Concorso Lirico al Teatro Opera Alisher Navoi di Tashkent ha destato interesse alla TV di Stato per una intervista esclusiva, anche radiofonica. Altro impegno è stato nel presentare alla stampa, dall'elegante Miran International Hotel, l'evento che si svolgerà nel Palazzo Reale di Caserta il prossimo 25 giugno 2016 con "Le Dame del Regno", concerto lirico per archi



e voce del bel canto lirico napoletano tramite una diretta live su Facebook. La settimana in Asia Centrale si è conclusa presso la Residenza dell'Ambasciata d'Italia, in occasione della Festa della Repubblica, dove il Soprano Sparaco, alla presenza S. E. l'Ambasciatore Riccardo Manara e altre cariche istituzionali di altri Stati, tra cui, l'Ambasciatore di Cina,

Francia, Usa, Inghilterra, Slovacchia, Turchia, India e altre, ha aperto la Festa della Repubblica Italiana, con la sua audace voce, con l'Inno d'Italia e a seguire i celebri classici della canzone lirica napoletana. Al termine il "Brindisi" tratta dall'Opera della Traviata di Giuseppe Verdi con un tenore locale Uzbeko.

DEPINU